

Regolamento della prova finale di laurea per il CdS magistrale in Servizio sociale e politiche sociali LM-87

1. Modalità di svolgimento dell'esame di Laurea Magistrale

Ai sensi dell'art. 29, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente, per il conseguimento della Laurea Magistrale in Servizio sociale e politiche sociali, deve sostenere una prova finale, consistente sia nella presentazione di una tesi, redatta in modo originale, volta ad accertare il livello conseguito nella preparazione tecnico-scientifica e professionale, sia nella discussione su quesiti eventualmente posti dai membri della Commissione.

Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Senato Accademico, all'atto dell'approvazione del Calendario Didattico annuale, prima dell'inizio dell'A.A., stabilisce i periodi di svolgimento per almeno tre sessioni di laurea con un solo appello per ciascuna di esse:

- 1) Estiva (giugno/luglio)
- 2) Autunnale (settembre/ottobre)
- 3) Straordinaria (febbraio/marzo).

Per ciascuna sessione il Coordinatore del Corso di Laurea, d'intesa con la Presidenza della Scuola, definisce il calendario delle prove finali.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito, almeno 20 giorni lavorativi prima della data fissata per la prova finale, tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea con l'eccezione dei CFU assegnati alla prova finale che vengono acquisiti all'atto della prova.

2. Modalità di accesso all'esame di Laurea Magistrale

Lo studente che intende svolgere la tesi di Laurea Magistrale in Servizio sociale e politiche sociali deve avanzare domanda ad un docente (professore o ricercatore) afferente al Corso di Laurea ovvero ad un docente di un insegnamento comunque sostenuto dallo studente, che assume la funzione di relatore, sottoscrivendo apposito modulo datato, controfirmato dal docente, e consegnato alla segreteria del Corso di Studio, di norma entro la fine del primo semestre del secondo anno di corso e comunque almeno 6 mesi prima della presumibile sessione di Laurea Magistrale.

Entro trenta giorni dall'inizio dell'anno accademico, i docenti afferenti al Corso di Laurea comunicano al Coordinatore del Corso i temi disponibili per argomenti di tesi (non meno di 3), per i quali si propongono come relatori. Il Coordinatore rende pubblico l'elenco mediante pubblicazione sul sito web del Corso.

Nel corso dell'anno accademico sarà comunque possibile effettuare aggiornamenti dell'elenco, anche sulla base di proposte avanzate dagli studenti, previo accordo con i docenti interessati.

3. Caratteristiche dell'elaborato finale

L'elaborato finale (tesi), che deve avere caratteristiche di originalità, può avere carattere sperimentale, teorico o progettuale. L'elaborato finale, o parte di esso, può essere svolto anche presso altre Istituzioni ed aziende pubbliche e o private italiane o straniere accreditate dall'Ateneo di Palermo.

Tra le tipologie di elaborato finale, che costituisce approfondimento delle tematiche affrontate nel Corso di studi o di ipotesi progettuali, rientrano:

- 1) temi individuati nell'ambito di una disciplina del percorso curriculare;
- 2) tematiche interdisciplinari;
- 3) tematica connessa con l'attività di tirocinio curriculare;
- 4) stesura e ampliamento del progetto di lavoro (project work) effettuato durante il periodo di tirocinio, se previsto dal corso di laurea;
- 5) presentazione di uno studio di caso (anche nell'ambito di ciò che si è svolto nel percorso formativo di tirocinio)

La lunghezza complessiva dell'elaborato – comprensivo di tabelle, grafici, figure e bibliografia – non dovrà essere inferiore a 100 cartelle. L'elaborato finale dovrà, di norma, essere scritto in carattere Times New Roman, 12 punti, con interlinea di 1,5 e lasciando 2 cm di margine ai bordi superiore, inferiore e destro e 3,5 cm al bordo sinistro.

L'elaborato finale, o parte di esso, può essere svolto anche presso altre istituzioni ed aziende pubbliche o private italiane o straniere accreditate dall'Ateneo di Palermo.

Il relatore della tesi deve essere un docente, anche a contratto, componente del Consiglio di Corso di Studio di iscrizione dello studente oppure un docente di un insegnamento scelto dallo studente all'interno della sezione “a scelta della studente”.

Il relatore può avvalersi dell'ausilio di altro professore, ricercatore, professore a contratto o esperto esterno, che assume la funzione di correlatore, nell'attività didattica connessa alla preparazione dell'elaborato finale.

Nel caso in cui il relatore cessa dal servizio presso la Scuola per qualsiasi ragione, il Coordinatore provvede alla sua sostituzione sentiti il Dipartimento di riferimento e lo studente. Il relatore è tenuto a partecipare alla discussione della tesi in seduta di laurea. In caso di impedimenti, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Coordinatore del Corso, che provvederà a nominare un sostituto.

4. Commissione di Laurea Magistrale

Le commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento della Laurea Magistrale sono nominate dal Coordinatore del Corso, e sono formate da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti effettivi tra professori, di ruolo e fuori ruolo, e ricercatori.

Il provvedimento di nomina della commissione dovrà prevedere oltre ai componenti effettivi anche l'individuazione di almeno due componenti supplenti.

I componenti effettivi eventualmente indisponibili alla partecipazione alla seduta di Laurea devono comunicare per iscritto, al Coordinatore del Corso di Laurea, le motivazioni della loro assenza almeno 48 ore prima dell'inizio della seduta al fine di consentire la convocazione dei componenti supplenti. Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche professori a contratto ed esperti esterni.

Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Coordinatore del Corso di Laurea o da un suo delegato.

Nei corsi di studio interscuola la Commissione giudicatrice della prova finale dovrà essere costituita da professori e ricercatori delle diverse scuole interessate, in percentuali che saranno definite nel regolamento didattico del corso di studio.

5. Determinazione del voto di laurea

La votazione iniziale (di ammissione alla prova finale), derivante dalla carriera dello studente, si ottiene calcolando la media pesata dei voti in trentesimi conseguiti negli esami, con peso i CFU assegnati all'insegnamento.

Per il calcolo della votazione iniziale dovranno essere considerati anche i voti in trentesimi conseguiti in discipline eventualmente inserite in esubero, rispetto a quelle previste dal piano di studi dello studente, nella forma di “corsi liberi”.

Per il calcolo della votazione iniziale la media pesata dei voti in trentesimi viene poi espressa in centodecimi (dividendo per tre e moltiplicando per undici).

Nel calcolo della votazione iniziale verrà aggiunto un punteggio massimo di 3 punti in funzione del numero delle lodi conseguite dallo studente e nella misura di 0,5 punti per ogni lode. La Commissione dispone in misura paritetica di un punteggio complessivo pari a 11 voti. L'attribuzione del punteggio da parte della Commissione sarà eseguita a scrutinio palese, su proposta avanzata dal relatore.

La Commissione dispone di un ulteriore punto da assegnare al laureando che abbia maturato esperienze all'estero nell'ambito di programmi comunitari (Erasmus, Socrates. ecc.) o nella veste di *visiting student*, a condizione che lo studente abbia conseguito nell'ambito dei suddetti programmi almeno 15 CFU o abbia svolto all'estero attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di Laurea Magistrale, o abbia conseguito attestati e/o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute dalla Scuola di riferimento, dal Dipartimento di riferimento o dallo stesso Corso di Laurea, o nell'ambito delle attività previste dal regolamento del tirocinio.

La Commissione dispone di due ulteriori punti da assegnare al laureando che abbia completato i suoi studi nella durata legale del Corso di Laurea Magistrale.

Il voto finale, risultante dai conteggi, verrà arrotondato all'intero più vicino (ad esempio, 102,50 pari a 103 e 102,49 pari a 102).

In caso di pieni voti assoluti, la commissione può concedere la lode. La proposta può essere formulata da uno dei componenti la commissione e deve essere deliberata all'unanimità. La lode può essere concessa agli studenti la cui votazione iniziale non sia inferiore a 102/110.

Per tesi su argomenti di particolare rilevanza scientifica o applicativa in relazione ai risultati conseguiti, il relatore può richiedere la menzione. La menzione può essere attribuita solo ai laureandi la cui votazione iniziale di carriera non sia inferiore a 105/110 e solo nel caso di Laurea Magistrale con pieni voti e la lode. La richiesta di menzione, congiuntamente a tre copie della tesi di Laurea Magistrale e ad una lettera di motivazioni, dovrà essere inoltrata dal relatore al Coordinatore del Corso di Laurea almeno 20 giorni prima della data prevista per la seduta di Laurea. Il Coordinatore incaricherà una commissione costituita da tre docenti, esperti della tematica, di formulare ciascuno il proprio giudizio sulla tesi e, congiuntamente, la proposta motivata di menzione. La proposta di menzione può essere formulata anche sulla base di un giudizio complessivo positivo "a maggioranza".

La proposta di menzione sarà inviata, in busta chiusa, dal Coordinatore al Presidente della commissione di laurea che provvederà alla sua lettura solo al termine dell'attribuzione del punteggio complessivo di laurea e solo se il voto dell'allievo è di 110 e lode.

Della menzione il Presidente della commissione dà pubblica lettura all'atto della proclamazione del candidato.

6. Norme transitorie

Il presente regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea nella seduta del 29/02/2016, entra in vigore a partire dalla sessione estiva di laurea dell'anno accademico 2015/2016.

Il regolamento viene pubblicato sul sito web del Corso di Laurea.